

# Relazione attività svolte anno 2025 dal garante dei diritti delle persone private della libertà personale

## Ruolo del garante dei diritti delle persone private della libertà personale

Il garante è una figura istituzionale in tutti i Comuni sede di carceri e fa riferimento alla **legge nazionale n.10 del 21.02.2014 e alla legge regionale n.28/2009**.

Il Garante comunale è l'anello di congiunzione tra le realtà di privazione della libertà, in particolare il carcere, e la città.

Il suo ruolo è di garanzia, osservazione e dialogo rispetto alla salvaguardia di diritti e comportamenti conformi alla legge.

Il Garante volge in particolare lo sguardo alle condizioni detentive perché non venga mai meno la dignità della persona né il rispetto del dettato costituzionale.

Egli compie azioni di osservazione e monitoraggio delle condizioni di vita in questi luoghi e, ove necessario, sollecita un intervento da parte delle istituzioni competenti.

Le persone detenute hanno diritto di chiedere un colloquio con i garanti per esporre questioni e situazioni di difficoltà personale o legata all'ambiente di detenzione.

Il Garante ha inoltre un ruolo importante di promozione della cultura dei diritti nella collettività cittadina.

Il garante è eletto a scrutinio segreto, dopo verifica e selezione delle candidature presentate a seguito di pubblicazione di bando pubblico.

Il regolamento, approvato dal **Consiglio Comunale di Saluzzo in data 29.07.2015 con delibera n.55** prevede:

- il Garante svolge un ruolo di promozione, vigilanza e tutela dei diritti delle persone private della libertà personale ovvero limitate nella libertà di movimento, domiciliate, residenti o dimoranti nel territorio del Comune di Saluzzo, in collaborazione con altre figure istituzionali;
- promuove l'esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e fruizione dei servizi comunali delle persone private della libertà personale;
- promuove iniziative congiunte o coordinate con altri soggetti pubblici;
- promuove, con le amministrazioni interessate, protocolli di intesa utili a svolgere le sue funzioni nei luoghi di detenzione in accordo con gli organi preposti alla vigilanza penitenziaria;
- effettua visite e colloqui ai detenuti con le modalità e limiti previsti dalla legge.

È stato approvato nel luglio '22 il **protocollo tra ANCI e il Garante nazionale** per le persone private della libertà allo scopo di sostenere e uniformare la figura dei garanti comunali per consolidare la loro istituzione, fornire un luogo di confronto e approfondimento nazionale. Sono 53 i garanti comunali esistenti oltre a 13 figure nominate dalle Regioni e province autonome.

Dal protocollo sono scaturite nel 2023 delle linee guida, siglate d'intesa tra il presidente dell'ANCI e il presidente del collegio dei garanti nazionali, per l'omogeneità dei criteri di nomina e per il riconoscimento dell'azione del lavoro dei garanti.

Il sottoscritto, incaricato per la seconda volta di svolgere la funzione sopra indicata, con voto trasversale tra le forze politiche, dal Consiglio Comunale di Saluzzo con delibera 68 del 28.11.2024 redige, con il presente documento, il sesto rapporto annuale sulla sua attività relativa all'anno 2025.

Infine, rimanendo in ambito istituzionale, si richiama la **delibera della giunta regionale 5 aprile 2019 n. 21 “Disposizioni sull'istituzione, nell'ambito della legge regionale 1/2004, dei Tavoli Territoriali**

**Carcere, quali sede di partecipazione e coordinamento tra le realtà che operano nel settore dell'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a restrizione della libertà personale”** con la quale, **richiamato** "...che obiettivo primario delle politiche regionali relative al settore penitenziario rimane la promozione dell'integrazione tra enti, istituzioni e servizi impegnati in tale ambito e che, in considerazione della finalità rieducativa della pena, sancita dall'art. 27 della Costituzione, nonché della necessità di favorire il reinserimento sociale della popolazione detenuta, le istituzioni ai vari livelli, in modo integrato, sono chiamate ad adottare azioni e comportamenti adeguati e mirati al superamento delle difficoltà che ostacolano l'esercizio dei diritti e l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale” **si delibera** "...di istituire, nell'ambito della legge regionale 1/2004, i Tavoli Territoriali Carcere, quali sede di partecipazione e coordinamento tra tutte le realtà che operano nel settore dell'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a restrizione della libertà personale, promuovendo l'incontro, lo scambio di informazioni e il confronto con le politiche regionali e territoriali, nonché favorendo la messa a sistema, nei diversi territori delle risorse finanziarie rese disponibili dai diversi programmi locali, regionali e nazionali”.

## **Il garante nel contesto politico nazionale e locale**

La situazione in essere vede peggiorare alcuni indicatori chiave del sistema penitenziario quali il numero dei detenuti (dai 62.694 di un anno fa ai 64.800 attuali) a fronte di una capienza di 51.269 posti dei quali solo circa 46.300 effettivamente disponibili, con conseguente tasso di sovraffollamento superiore al 140%.

Anche nel 2024 si sono registrati gli ormai abituali 80 suicidi su 254 decessi totali. L'età media delle persone che si sono tolte la vita è di 41 anni, con un picco tra i 30 e i 39 anni. Il tasso di recidiva del reato, ciò il ritorno a delinquere dopo la scarcerazione, rimane oltre il 68% sancendo di fatto il fallimento di un sistema mirato alla rieducazione.

Per far fronte all'aumento dei detenuti, il programma del Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, Marco Doglio, adottato con d.P.C.M. del 9 luglio 2025, mira alla creazione di oltre 10 mila nuovi posti letto nel triennio 2025/2027 con la creazione di nuovi istituti. Nell'ambito del PNRR sono stati impegnati 132,9 milioni di euro per l'edilizia penitenziaria principalmente destinati all'ammodernamento strutturale, all'efficientamento energetico (strutture NZEB - *Nearly Zero Energy Building*) e alla realizzazione di nuovi padiglioni per adulti e minori, anziché alla costruzione ex-novo di interi istituti.

Anche laddove venissero realizzati tutti i circa 10 mila posti preventivati, il problema del sovraffollamento non sarebbe del tutto risolto, poiché i detenuti in esubero sono più di 15.000.

In ragione di ciò, appare necessario dare concreta attuazione al principio di sussidiarietà della sanzione penale e temperare il carattere repressivo del sistema sanzionatorio penale.

Persistere in una visione “carcerocentrica” della pena non solo non garantisce risultati migliori sotto il profilo della prevenzione generale e speciale, ma ostacola anche la complessiva funzionalità del sistema, aggravando la già esistente situazione di sovraffollamento carcerario.

Si impone una riforma tanto normativa quanto culturale: da un lato, il carcere deve tornare a rappresentare una *extrema ratio*; dall’altro, gli istituti penitenziari devono evolvere in luoghi effettivamente orientati alla rieducazione e al reinserimento sociale. Solo un intervento sinergico mirato a incrementare le risorse umane e la formazione può far fare un salto di qualità del sistema.

Venendo al contesto locale, si constata con sollievo che il carcere di Saluzzo è in gran parte esente dagli effetti del malfunzionamento del sistema penitenziario nazionale. La natura di alta sicurezza del carcere fa sì che non si raggiunga quasi mai la soglia della capienza regolamentare; che la popolazione residente, a fronte di pene lunghe e definitive, abbia superato la fase emotiva più pericolosa che è quella dei primi mesi di detenzione con il trauma della privazione della libertà; che giocoforza le pene lunghe comportino un adattamento alla situazione e la definizione di una progetto di vita in carcere. Intorno al carcere si mantiene un sistema, creato in buona parte da volontari e dalle istituzioni scolastiche, che ha determinato una feconda contaminazione tra carcere e città di Saluzzo. Un’area educativa ben rappresentata e la copertura dei ruoli dirigenziali sia della polizia carceraria che dell’amministrazione del carcere sono altresì elementi chiave del buon equilibrio raggiunto.

Su questa “isola felice” si è purtroppo stesa un’ombra già oggetto di discussione nell’aula consigliare a seguito di un odg presentato il 29 aprile “iniziativa a sostegno di attività educative e culturali presso la Casa di Reclusione di Saluzzo”. Il problema nasce dalla circolare del DAP di ottobre (21/10/2025. 0454011.U DAP) che va ad incidere sulle richieste di provvedimenti autorizzativi degli eventi di carattere educativo, culturale e ricreativo che si intendono realizzare presso gli istituti penitenziari Alta Sicurezza, come quelli di Saluzzo e Asti. Da tale disposizione, che centralizza il rilascio dei permessi a monte di quella che è la verifica della magistratura di Sorveglianza, è derivato un sostanziale blocco di quelle attività che mettevano in relazione carcere e mondo esterno. Le iniziative NON AUTORIZZATE dalla Direzione Generale dell’Amministrazione Penitenziaria (con pochissimi giorni di preavviso, quando laboratori e faticosa organizzazione erano di fatto conclusi) sono le seguenti in ordine cronologico e raggruppati per ente promotore:

LIBERI DENTRO • ingresso in carcere del Coro degli studenti esterni dell’I.I.S. Soleri-Bertoni per gli auguri di Natale 2025, rivolti alle persone reclusi appartenenti alla sezione carceraria del medesimo Istituto; • ingresso in carcere degli studenti esterni dell’I.I.S. Soleri-Bertoni per il progetto "Adotta uno scrittore al Morandi 2026" del Salone del Libro di Torino ( progetto che si svolgeva regolarmente da 15 anni; • incontro con il giornalista Matteo Caccia di “Radio 24” a conclusione di un laboratorio di scrittura che ha impegnato le persone reclusi per l'intero mese di gennaio 2026; • ingresso in carcere di un gruppo di lettura costituito da persone adulte nell’ambito del progetto di gemellaggio con la biblioteca civica di Settimo Torinese ( “Libri senza confini - raccontarsi e riconoscersi nella lettura”). Molto realistico pensare - per il futuro - anche al divieto di autorizzazione per qualsiasi squadra di calcio esterna indispensabile per la realizzazione di una "partita inclusiva" e per l’incontro conclusivo del cineforum che da anni si realizza con gli studenti esterni del “Soleri-Bertoni”.

CASCINA MACONDO • Progetto “Intra muros/Extra muros” con il blocco di ogni azione legata alla diffusione di testi carcerari nella società civile; i testi di scrittura carceraria sono serviti, negli anni, a pubblicare antologie e a fare installazioni e performance teatrali, presentare i libri nelle biblioteche di tutto il Piemonte ( ma anche in Belgio, Olanda e Francia presso scuole italiane e non solo). La genesi dell’antologia “Intra muros/Extra muros” è iniziata di fatto nel 2012 a cura del compianto ed infaticabile Pietro Tartamella: la diffusione della pubblicazione postuma a cura della moglie Anna Verrastro viene di fatto bloccata da queste disposizioni del DAP. • Per Cascina Macondo viene bloccata l’esportazione e quindi lo scambio dei testi che saranno prodotti nel nuovo progetto presentato per il 2026. Partendo dalla lettura della tesi di una persona detenuta che ha affrontato il tema dell’adolescenza e del bullismo, è stato presentato il progetto “Volevo diventare una star”. Persone detenute, studenti di quattro licei della città di Torino, due gruppi inclusivi di lettura e scrittura creativa gestiti da molti anni dalla Associazione (incluse persone diversamente abili e persone con patologie invalidanti), il gruppo integrato di danzateatro che già nel 2012/15 aveva partecipato al progetto europeo “Parol!” continuando poi negli anni ad inserire testi e suggestioni dei detenuti nelle proprie performance teatrali, e ancora cittadini e soci dell’Associazione, avrebbero affrontato attraverso la lettura e la scrittura creativa, utilizzando il podcast e altre forme espressive, l’argomento proposto, per arrivare nel terzo anno alla pubblicazione della antologia dei testi prodotti intramuros ed extramuros. Con il divieto di esportazione dei testi prodotti in carcere il progetto si divide in due gruppi separati senza nessuna possibilità di confronto e rielaborazione anche attraverso le altre arti.

VOCI ERRANTI • corso di formazione di "Teatro in carcere per operatori esterni " nell’ambito del progetto “Liberi Legami CR Saluzzo”. In tale situazione è molto realistico pensare (per analogia con quanto già successo in altre carceri, prima fra tutte Rebibbia) al blocco delle attività teatrali, che tanta importanza hanno sul nostro territorio e fuori. Si dà conto in altra parte della relazione dell’iter autorizzativo in corso per lo spettacolo di settembre. Oltre alla società civile esterna, le attività teatrali di Voci Erranti coinvolgono, da anni - con il progetto “Educare alla Legalità” - centinaia di studenti del territorio che partecipano con i loro insegnanti alle repliche della rappresentazione teatrale con successivo dibattito nella Sala Polivalente del carcere Morandi nei mesi da ottobre a dicembre.

Con lettera del 6 marzo 2026 il sottoscritto insieme al collega di Asti inviava una nota al Direttore della Direzione generale dei detenuti e del trattamento dr. Ernesto Napolillo. La sua risposta del 23 marzo, pur sottolineando “l’importanza delle attività trattamentali e rieducative sancite dall’art. 27 della Costituzione mirate a trasformare il tempo della detenzione in un percorso strutturato di crescita civile e professionale” ribadiva che “i criteri adottati da questa Direzione Generale nel rispetto delle imprescindibili esigenze di sicurezza connesse alla gestione dei circuiti di Alta Sicurezza, di regola, sono nel senso di ritenere non opportuna la partecipazione contestuale ad attività di esterni e detenuti ascritti a tali circuiti”.

Con successiva lettera del 31 marzo il garante di Asti e il sottoscritto replicavano: “il fatto di ritenere "non opportuna" la partecipazione contestuale a tale genere di attività da parte di persone esterne e di persone detenute nei circuiti Alta Sicurezza è poco comprensibile e ancor meno condivisibile. Infatti, anche quando non si tenga conto dei riscontri positivi strettamente connessi a tali attività, si deve tenere conto che lo stesso Ordinamento Penitenziario è di tutt’altro orientamento, prevedendo che il trattamento si svolga "agevolando opportuni contatti con il mondo esterno" (art.15), che tenda "anche attraverso i contatti con l’ambiente esterno, al reinserimento sociale" (art. 1), e che siano favorite e organizzate attività culturali, sportive e ricreative curandone l’organizzazione "mantenendo contatti

con il mondo esterno utili al reinserimento sociale" (art.27). Tale indirizzo di chiusura rischia di ripercuotersi negativamente anche sulla possibilità di riproporre e replicare precedenti percorsi di introduzione e sensibilizzazione alla giustizia riparativa, che hanno visto l'importante coinvolgimento della comunità esterna." La lettera si concludeva: "Ci auguriamo che a partire da questa situazione e confidando in quel "di regola" da lei inserito e che lascia intravedere una possibile apertura e non una chiusura assoluta, si possa avviare un dialogo ed un confronto, con la partecipazione dei diversi soggetti che si occupano a vario titolo di collaborare e di contribuire alla funzione rieducativa della pena costituzionalmente prevista, sulla situazione attuale e sulle prospettive relativamente alla garanzia delle Attività trattamentali ed al coinvolgimento della Comunità esterna per l'Alta Sicurezza (con riferimento in particolare alla già citata Circolare dello scorso ottobre)."

Il 30 aprile il problema dell'alta sicurezza veniva discusso tra i garanti regionali e il direttore del PRAP Piemonte, Liguria e valle d'Aosta dr. Mario Antonio Galati.

Ad oggi la situazione nel carcere di Saluzzo è la seguente. Nei mesi scorsi, con molto anticipo rispetto al solito, Voci Erranti aveva inoltrato domanda di autorizzazione per due progetti fondamentali in relazione agli obiettivi dell'inclusione e dell'integrazione: lo spettacolo teatrale di settembre, aperto per alcuni giorni alla cittadinanza, ed il progetto "Educare alla legalità", destinato alle scuole del territorio, sempre richiestissimo dagli insegnanti e dagli studenti, che prevedeva le repliche teatrali per oltre due mesi.

La risposta del Dap, pervenuta a inizio giugno, è stata: "autorizzazione per lo spettacolo teatrale di settembre, previo invio dell'elenco dei nomi e dei dati dei partecipanti esterni con relativa qualifica". Questa precisazione implica che allo spettacolo non sarà ammessa la cittadinanza comune e che l'accesso sarà limitato alle autorità e agli operatori del settore carcerario (volontari, insegnanti, operatori sanitari).

Nessuna risposta invece alla richiesta di autorizzazione per il progetto "Educare alla legalità": questa mancanza di risposta, al di là delle sue gravissime conseguenze sostanziali, evidenzia anche uno scarso rispetto per l'interlocutore.

## **Situazione in essere al 31.12.2025**

**Personale** di Polizia Penitenziaria previsto in pianta organica 224, presenti 191, permane la carenza di ispettori e sovrintendenti.

Funzionari Giuridici Pedagogici: 7 previsti, 7 presenti (di cui 1 a breve in distacco),

Area Contabile: 4 previsti, 1 presente

Operatori Area contabile: 2 previsti, 2 presenti

Amministrativi: 5 previsti, 4 presenti

Assistente tecnico: 2 previsti, 0 presenti

Assistente informatico: 1 previsto, 1 presente

**Detenuti** 342 presenti, di cui 338 appartengono al circuito A.S.3, mentre 4 al circuito media sicurezza. 1 detenuto in regime di semilibertà, 8 detenuti in regime art. 21 O.P. esterno, 4 detenuti in regime di art. 21 O.P. interno, 10 detenuti permessanti. Tot. 365

Posizione giuridica detenuti presenti: 300 definitivi, 0 in attesa primo giudizio, 0 appellanti, 3 ricorrenti, 0 internati, 38 posizione giuridica mista con definitivo, 0 posizione giuridica mista senza definitivo

Nazionalità: 340 detenuti italiani, 11 detenuti provenienti da altri stati, quali Albania, Colombia, Repubblica Dominicana, Kosovo, Marocco, Nigeria, Romania, Senegal.

**Attività formative:** Corso di scuola media CPIA, Scuola superiore “Denina”, ad indirizzo amministrazione finanza e marketing, Liceo artistico “Soleri-Bertoni”, Corsi di formazione professionale, a cura dell’Ente di formazione Casa di Carità Arti e Mestieri, alcuni con attestato di qualifica professionale (es. corso di giardinaggio/cucina), alcuni con validazione delle competenze (es corso di informatica).

Università: diversi corsi di laurea (es. Scienze Politiche, Diritto per le imprese, DAMS, ICT). Presente sezione Polo universitario. Iscritti circa 50 detenuti

**Associazioni e cooperative esterne presenti:** Liberi Dentro: gestione dell’alloggio “Casa di Donatella” per detenuti in permesso e familiari che si recano in carcere per colloqui con detenuti, disbrigo pratiche, Gruppo biblioteca con “Adotta uno scrittore” in collaborazione con il Salone del Libro di Torino, progetto Redazione Giornalistica (insieme al Corriere di Saluzzo, per detenuti della sezione Polo); Progetto Sartoria in collaborazione con cooperativa.

ODV Crivop

ODV MIEAC: gestione del corso Chitarra e Tastiere.

Associazione di Promozione Sociale “Cascina Macondo”, cura il progetto di scrittura creativa. Cooperativa Voci Erranti: gestione del laboratorio di pasticceria/biscottificio e del Progetto “Giust’Orto”, che permette la coltivazione di prodotti della terra nell’area verde dell’istituto. - - Si precisa che: è previsto lo spostamento del biscottificio presso locali più ampi all’interno dell’istituto, i cui lavori di adeguamento rientrerebbero nell’ambito della progettualità PN inclusione 2021/2027; nell’ambito del progetto Giust’Orto è previsto un ulteriore sviluppo tramite l’utilizzo di un essiccatore (i prodotti della terra vengono essiccati per essere commercializzati) già acquistato con fondi finanziati nel 2024 che tuttavia non sono stati confermati nel 2025 ma che risultano indispensabili per ultimare i lavori edili già effettuati a carico della cooperativa e necessari per l’avvio delle attività di essiccazione

Associazione Voci Erranti: gestione del laboratorio teatrale, cui si lega il progetto “Educare alla legalità”, che prevede replica dello spettacolo per le scuole del territorio e successivo incontro dibattito /con i detenuti attori/scenografi /tecnici audio-video.

Cooperativa Perla: gestione acquisti detenuti extra modello72 (catalogo dei prodotti acquistabili extra vitto).

**Attività lavorative:** Alle dipendenze dell’Amministrazione, oltre ai lavoratori a turnazione per mansioni specifiche (ad esempio in cucina o all’area verde) o generiche (pulizie), con specifici finanziamenti sono stati assunti due lavoranti al tenimento agricolo nel 2025 (il nm degli inserimenti lavorativi dipende dai finanziamenti sullo specifico capitolo).

Nm lavoratori alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria è pari a circa 112 Nm Lavoratore biscottificio = 7 alle dipendenze della cooperativa Voci Erranti

Nm lavoratori progetto sartoria = 5 (di cui 2 in tirocinio formativo) Nm lavoratore coop Perla= 1

E' stato siglato un protocollo con la Fondazione Unione Industriali di Cuneo per sensibilizzare ed attivare delle azioni concrete di inserimento lavorativo. Si cerca di informare ditte, cooperative, imprenditori esterni della possibilità di poter realizzare realtà lavorative all'interno dell'istituto con assunzione dei detenuti, usufruendo degli sgravi fiscali ex Legge Smuraglia.

**Sportelli e Progetti:** sportello Multiservizi, declinato in gestione pratiche in capo al patronato ed in sostegno/orientamento per detenuti con fine pena < 4 anni. Sportello Lavoro Carcere: presa in carico di detenuti con fine pena < 5 anni. Progetto Sport di tutti: corso di calcio, rugby, arbitro.

L'area verde del carcere è stata riconosciuta come **Tenimento agricolo** dall'amministrazione penitenziaria con conseguente assegnazione di fondi nel 2024 e inserimento nel lavoro 8 reclusi. E' stata inviata programmazione del tenimento per i prossimi due anni prevedendo la creazione di un laboratorio di produzione di miele (già acquistata strumentazione per il laboratorio di produzione miele) ed il conseguente aumento dei detenuti in attività lavorativa.

Degna di nota la presenza di un fotografo saluzzese, Renato Trucco, che quasi quotidianamente si reca in carcere per reportage fotografici che fissano gli incontri tra detenuti e famigliari nell'area colloqui.

Il soddisfacimento del bisogno di affettività per i detenuti, che non significa sesso ma privacy, sembra lontano dalla realizzazione, almeno finché rimane il vincolo del trasferimento al carcere di Torino.

## **UEPE**

L'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Cuneo ha da due anni uno sportello di prossimità a Saluzzo e ciò ha notevolmente facilitato i rapporti con l'utenza. Parliamo di centinaia di casi seguiti tra: messa in prova, pene sostitutive, detenzione domiciliare, libertà vigilate, lavori di pubblica utilità sostitutiva. Le misure sostitutive continuano a crescere con una domanda superiore all'offerta e richiedono una costante collaborazione con i Tribunali, gli avvocati e gli enti interessati al fine di coordinare gli interventi.

Gli operatori dell'UEPE sono parimenti attivi in carcere dove sono essenziali alla profilazione dei soggetti detenuti laddove ci sono situazioni particolari e richieste della Magistratura di Sorveglianza. Sono parte integrante del progetto "dimettendi" del PRAP che prende in carico i detenuti nei mesi che precedono la scarcerazione al fine di prepararli al reinserimento nella collettività.

Si richiamano di seguito le attività più rilevanti svolte sul territorio provinciale da parte di questo Ufficio:

- L'UEPE di Cuneo fa parte stabilmente della rete Antiviolenza e del CAV 10°, con focus relativo ai *percorsi di recupero* degli uomini maltrattanti.
- Fa parte, ormai da anni, del tavolo Net Work Monviso.
- Partecipa al il progetto "**Comunicare 2.0**" che prevedeva percorsi di riflessione critica del reato e di promozione della giustizia riparativa.
- Prosegue la collaborazione con l'Associazione "Familiari e Vittime della Strada" che prevede la partecipazione ad un incontro promosso dalla stessa sul tema della guida sicura.

- Da anni è attivo un protocollo con l'ASL CN 1 (SERD) per la presa in carico delle persone con reati legati all'uso di alcool e sostanze stupefacenti al fine di valutare la presenza di problematiche di dipendenza e l'eventuale stesura di un programma terapeutico.
- L'Uepe ha aderito al progetto "Cambiando de lente": modelli locali partecipativi di giustizia e prevenzione della delinquenza/violenza giovanile con approccio riparativo in Bolivia. Il progetto è proposto dal Comune di Cuneo in collaborazione con l'ONG "PROGETTO MONDO" e prevede interventi di giustizia riparativa sul territorio di Cochabamba ed uno scambio con l'Italia in particolare con la Regione Piemonte e la provincia di Cuneo.

## **Sanità penitenziaria**

La parte sanitaria, di competenza della sanità regionale, vede in servizio 9 medici, inquadrati come medici di continuità assistenziale. Di giorno effettuano due turni di sei ore con due medici per turno, un medico copre la guardia notturna.

Sono presenti, in modo discontinuo, specialisti ambulatoriali.

Alle storiche criticità (carenza di medici specialisti ambulatoriali, assenza di corsie preferenziali per gli accessi in ospedale, ritardi nella telemedicina) si aggiunge la difficoltà della presa in carico da parte del pronto soccorso dei pazienti che necessitano di interventi chirurgici differibili. Va ricordato che gli ultrasessantenni sono una percentuale rilevante della popolazione reclusa, ne deriva la necessità di prestazioni sanitarie urgenti e di esami specialistici.

## **Attività svolta**

- Colloqui in carcere con i reclusi: attività svolta con cadenza all'incirca settimanale, su richiesta dei detenuti. Lo spettro delle questioni poste va da ambiti strettamente personali (famigliari, di salute, economici, relazionali, istanze di trasferimento...), a temi di carattere organizzativo-propositivo. Dal 1° gen. '25 al 31 dic. '25 i colloqui sono stati 30.
- Relazioni con il mondo carcerario in tutte le sue espressioni: Direzione locale regionale, Comando, area educativa, volontari, istituzioni scolastiche, area sanitaria, amministrazione penitenziaria regionale, UEPE.
- Coordinamento periodico almeno mensile con il garante regionale e i garanti degli altri 13 istituti di pena piemontesi, partecipazione on line a forum nazionali su tematiche della giustizia carceraria.

Una quota del fondo in dotazione al garante per il 2025, pari a € 1000, è stato trasferito all'associazione "liberi dentro" con vincolo di impegno per il sostegno ad una attività del polo universitario (realizzazione di un gioco di società).

## Conclusione

Pare evidente da quanto esposto che il punto di forza del carcere di Saluzzo, vale a dire la ricchezza della proposta formativa e la vivacità degli scambi culturali con l'esterno, ferme restando le criticità prevalentemente sull'offerta di lavoro e sull'assistenza sanitaria, rischia di essere vanificato dalle disposizioni che rendono estremamente limitato e difficoltoso l'incontro tra reclusi ed esterni.

Uno stop a queste attività avrebbe ripercussioni estremamente negative sui detenuti e sul personale addetto alla vigilanza, poiché, se peggiora la qualità di vita dei primi, non può che esserci una ripercussione negativa sulla Polizia Penitenziaria.

Pare altresì evidente che considerare l'ambiente carcerario un corpo estraneo rispetto alla città, soggetto a regole sulle quali si può solo essere spettatori passivi, è un atteggiamento contrario al dettato costituzionale e una perdita di opportunità per la città stessa.

Si pensi alla contaminazione positiva tra il carcere e la città degli ultimi 20 anni, a partire da "c'è fermento" per arrivare alle attività artigianali e di orticoltura in carcere e più di recente ad attività di ristorazione in città in luoghi chiave per la vita associativa come la casa delle associazioni (lo spaccio) e la città alta (tasté). Se da anni non si segnalano eventi critici nel carcere di Saluzzo è perché la qualità di vita è soddisfacente ed è tale per la ricchezza delle attività che vi si svolgono e per la relazione con la città. Per poco che si creda nella giustizia riparativa, non si può non riconoscere che questa passa attraverso le opportunità che, anche in regime di alta sicurezza, si offrono ai reclusi per rivedere la loro condotta criminale e riprogrammare l'esistenza su basi improntate al rispetto dei valori comuni.

Per far fronte alla delicata situazione che si sta creando si confida nel pieno sostegno dell'amministrazione al tavolo territoriale che si intende istituire per il monitoraggio della vita in carcere (vedi premessa), come da richiesta formale del sottoscritto alla responsabile dei servizi alla persona dr.ssa Manuela Maisa. Si formalizza la richiesta può volte avanzata verbalmente di effettuare in carcere una seduta ordinaria del CC allo scopo di dimostrare l'interesse e l'attenzione di questa città per le sorti dell'istituto di pena cittadino. Si chiede infine al Sindaco e al responsabile dell'ufficio tecnico di sollecitare un incontro con il Consorzio raccolta rifiuti CSEA e la Direzione del carcere per rimuovere gli ostacoli che ancora impediscono una soddisfacente raccolta differenziata in una realtà dove vivono 600 persone.

Ringrazio l'area educativa del carcere e l'unità Servizi alla Persona del Comune di Saluzzo per la preziosa collaborazione.